



## **Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale**

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma tel. +39 06 85262341/2fax +39 06 85303079

[www.fiom-cgil.it](http://www.fiom-cgil.it) e-mail: [protocollo@fiom-cgil.it](mailto:protocollo@fiom-cgil.it)

**Al termine dei lavori sono stati presentati due documenti in contrapposizione.**

**Il primo documento, presentato dalla Segreteria nazionale, è stato approvato con 133 voti favorevoli.**

**Il secondo documento, presentato da Eliana Como, prima firmataria, ha riportato 6 voti favorevoli. 3 sono stati i voti di astensione.**

### **Assemblea Generale del Comitato Centrale della Fiom-Cgil**

Roma, 3-4 aprile 2023

#### **Documento presentato dalla Segreteria nazionale Fiom-Cgil**

L'Assemblea generale riunita il 3-4 aprile 2023 assume la relazione e le conclusioni del Segretario Generale della Fiom

Il conflitto tra Russia e Ucraina rischia sempre più di estendersi e coinvolgere altri stati in una pericolosa escalation militare mentre non decollano le iniziative politiche e diplomatiche volte ad un cessate il fuoco propedeutico ad una pace duratura che superi le ragioni che hanno determinato la guerra.

In questo contesto, in tutta Europa, gli stati stanno programmando l'aumento delle spese militari, come richiesto dalla Nato e dagli Stati Uniti d'America, investendo ingenti risorse economiche in un riarmo generalizzato tutte a detrimento della spesa sociale e del welfare.

Occorre fermare questa spirale, mettere fine al dramma delle popolazioni civili in Ucraina e alle pesantissime perdite di vite umane da una parte e dall'altra del fronte. Per questo la pace rimane l'unica opzione praticabile per non precipitare in un allargamento del conflitto, anche nucleare, e in una economia di guerra che sacrifica lo stato sociale ed impedisce politiche volte a dare risposte concrete al diffuso disagio sociale, al crescente impoverimento di larghi strati di popolazione, al peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Il risorgere dei nazionalismi favorito da guerra e liberismo rischiamo di minare in radice la coesione e la solidarietà tra popoli e tra i lavoratori.

Anche per questo occorre continuare a battersi contro la guerra e per la pace e mai come adesso per rivendicare ingenti investimenti sul welfare in particolare sulla sanità e sulla scuola pubblica per

rafforzare lo stato sociale e salvaguardare l'effettivo esercizio dei diritti Costituzionali da parte dei lavoratori e dei cittadini. È perciò inaccettabile il progetto del Governo sull'autonomia differenziata che se realizzata renderebbe strutturali e permanenti le differenze sociali e territoriali esistenti minando l'uguaglianza dei cittadini nell'esercizio dei diritti, tutti messi a repentaglio compreso quelli contrattuali a partire dal ruolo insostituibile del Contratto nazionale di Lavoro.

Il Governo si sta dimostrando totalmente inadeguato a rispondere al diffuso disagio sociale presente nel paese e alle questioni poste dalla crisi della globalizzazione e dagli effetti della guerra. Mai come adesso servono misure atte a contrastare il crescente impoverimento di larghi strati della popolazione e la dilagante precarietà, e per aumentare i salari dei lavoratori anche per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni erose dall'elevata inflazione. Inoltre occorre programmare investimenti e scelte di politica industriale per innovare il modello produttivo, dare soluzioni alle tante crisi aziendali aperte, governare la transizione per renderla compatibile sia dal punto di vista ambientale che da quello sociale con la salvaguardia dell'occupazione e dei redditi dei lavoratori e delle lavoratrici.

Una inadeguatezza, quella del Governo, dimostrata anche dalla incapacità di programmare la gestione delle ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa con il PNRR che fa il paio con un progetto di riforma del fisco, classista, che se praticato penalizzerebbe il lavoro dipendente, i bassi e medi salari, compromettendo la lotta all'evasione ed elusione fiscale e per ultimo il necessario gettito fiscale finalizzato a sostenere la spesa sociale e il welfare.

Cambiare il progetto governativo sul fisco per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti, redistribuire più equamente la ricchezza esistente anche attraverso misure di prelievo su rendite e patrimoni, e allo stesso tempo agire la leva contrattuale per aumentare i salari ed estendere la contrattazione di secondo livello, sono tutti obiettivi che occorre sostenere con precise proposte e una capacità di mobilitazione che coinvolga lavoratori e lavoratrici, associazioni civiche, movimenti, giovani e studenti.

Mai come in questa fase, in vista dei rinnovi dei Ccnl, si rende necessario un coordinamento delle politiche contrattuali all'interno della confederazione, per rendere coerenti le richieste sindacali nelle piattaforme rivendicative agli obiettivi di aumento dei salari e del potere d'acquisto delle retribuzioni superando il vincolo determinato dall'Ipca.

Serve rafforzare tra i lavoratori la percezione di utilità della contrattazione collettiva e del Ccnl in contrapposizione alle logiche corporative e individualiste spalleggiate da governo e contropartidatoriali. Anche per questo, in vista della prossima tornata contrattuale in categoria, va programmato un ampio coinvolgimento dei lavoratori e delle lavoratrici, con apposite assemblee nei luoghi di lavoro. Una campagna di ascolto e di orientamento finalizzata ad un rinnovato e autentico protagonismo dei lavoratori alla vita del paese, fuori e dentro i luoghi di lavoro, per cambiare lo stato delle cose presenti e elaborare in modo condiviso le future rivendicazioni da inserire nella piattaforma per i rinnovi del Ccnl.

Un protagonismo dei lavoratori da far vivere in tutto il territorio nazionale, una iniziativa per mettere il sindacato in sintonia con le aspettative e i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici. In questo senso la Fiom, il proprio gruppo dirigente, i delegati e le delegate, come deciso nel congresso nazionale di Padova, sono impegnati alla realizzazione di una ampia mobilitazione, complementare a quella

confederale, da sviluppare nell'ambito di quella che abbiamo definito essere la Marcia per la Dignità. Una iniziativa tesa a riunificare i lavoratori, da nord a sud del paese, sui temi della condizione di lavoro, sui redditi, il welfare, le politiche industriali e l'occupazione, da far vivere e crescere e assumere nel rapporto con le altre organizzazioni e categorie della Cgil.

In tal senso l'Assemblea generale del Comitato Centrale dà mandato alla segreteria di avviare un confronto in categoria con Fim e Uilm per verificare le iniziative unitarie, aggiuntive e complementari a quelle che saranno assunte dalle confederazioni, utili ad affrontare i temi aperti in categoria e allo stesso tempo rafforzare la mobilitazione anche attraverso articolazioni di carattere territoriale/nazionale, di settore e di gruppo e comprese iniziative di sciopero.

Infine l'Assemblea generale del Comitato Centrale Fiom respinge al mittente il tentativo della destra politica, di parte del Governo e delle istituzioni, di distorcere la storia repubblicana fino a negare il ruolo decisivo svolto dai partigiani con la resistenza e la lotta di liberazione dal nazifascismo fino alla conquista della democrazia e delle libertà costituzionali. Anche per questo è totalmente inaccettabile il misero tentativo della destra di depotenziare le responsabilità storiche del fascismo in Italia e in Europa, addirittura provando a mettere sullo stesso piano vittime e carnefici, i fascisti che cancellarono la democrazia con un regime razzista e totalitario e chi invece sacrificando anche la propria vita ha sconfitto il nazifascismo e riconquistato le libertà democratiche e posto le basi per la Costituzione Repubblicana.

In questo senso il 25 aprile continua ad essere allo stesso tempo una giornata di festa e di lotta e mobilitazione contro tutti i tentativi di revisione della storia, per riaffermare i principi e le norme costituzionali, che vanno invece tutte applicate per dare risposte ai problemi dei lavoratori, e costruire una società fondata sulla solidarietà e l'uguaglianza.

L'Assemblea generale del Comitato Centrale Fiom impegna tutte le strutture e il gruppo dirigente ad organizzare una larga presenza della categoria e dei metalmeccanici nelle piazze in occasione del 25 aprile prossimo, nella annunciata marcia per la Pace Perugia - Assisi, e il 1° maggio in occasione della Festa dei Lavoratori e della manifestazione nazionale prevista a Potenza.